

StartupItalia 

REPORT

2022

SICILIA

EDITION



CONTENTS

1	L'ACCELERAZIONE NEGLI ULTIMI ANNI	3
2	L'INNOVAZIONE SICILIANA IN NUMERI	4
3	2 CITTÀ TRA LE PRIME 20 ITALIANE	7
4	ROUND PER CIRCA 4 MILIONI DI EURO	9
5	HUB PIÙ GREEN CHE MAI	11

L'ACCELERAZIONE NEGLI ULTIMI ANNI

1

Raddoppiare in cinque anni il numero di startup presenti sul territorio è l'impresa riuscita alla Sicilia.

Se nel 2017 le startup erano 359, oggi (stando ai dati del Registro delle Imprese) sono 700 (+94,9%).

Se è riuscita a raggiungere questo traguardo è grazie al sostegno di privati e delle Università e a un tessuto imprenditoriale variegato e proiettato verso il futuro, impegnato in campi come robotica, rinnovabili, mobilità sostenibile e agritech.

L'INNOVAZIONE SICILIANA IN NUMERI

2

Da una prima fotografia dell'ecosistema di innovazione siciliano emerge che sono due i campi che attirano di più l'attenzione degli startupper.

La produzione di software, in linea con il panorama italiano, dove opera il 29,8% delle startup siciliane. A seguire la ricerca scientifica (13,8%).

StartupItalia®

700
STARTUP INNOVATIVE

FATTURATO

40.7%
FINO A 100.000 EURO

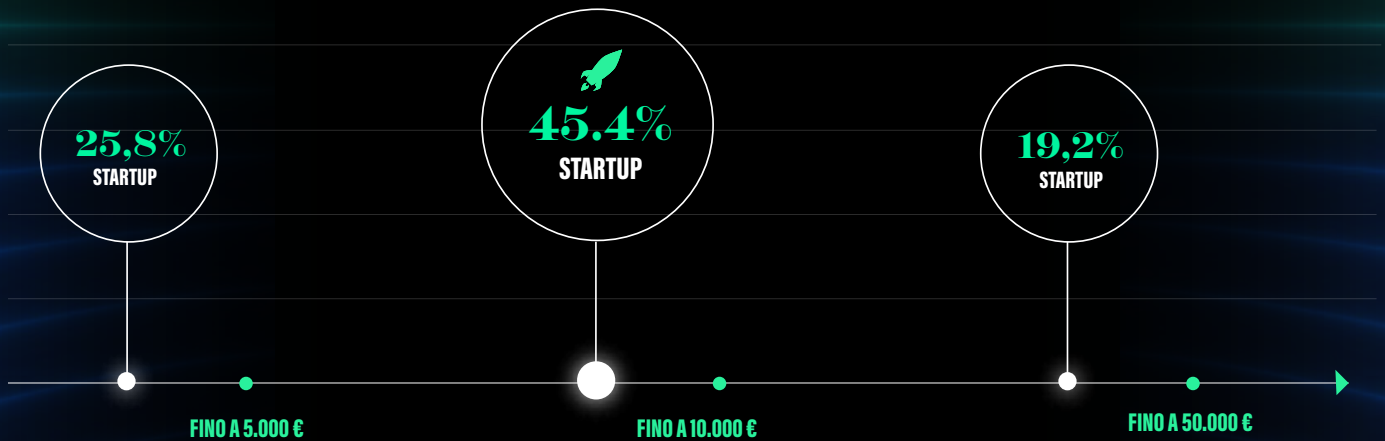
17.5%
FINO A 500.000 EURO

3%
FINO A 1.000.000 EURO



L'ECOSISTEMA DELLE STARTUP IN SICILIA

CLASSE DI CAPITALE IN CUI OPERANO LE STARTUP



I servizi di informazione si classificano al terzo posto (8,1%). Subito dopo il manifatturiero (7,8%) e le startup impegnate in attività connesse al mondo del commercio (4,8%). Da segnalare anche una presenza (1,7%) di imprese innovative impegnate in fornitura di energia, gas e vapore, perlopiù operanti nella provincia di Caltanissetta.

Un dato che non stupisce se si pensa alle grandi corporate nel settore dell'energia che hanno investito nella Regione e che citeremo nel corso di questo report.

I dati del Registro delle Imprese sottolineano altre caratteristiche delle startup siciliane iscritte. Alla voce "classe di produzione" emerge che il 40,7% ha un valore di produzione fino a 100mila euro; il 17,5% opera in una fascia che va dai 100mila ai 500mila euro. Solo il 3% si avvicina al milione di euro.

La sezione "classe di capitale" mostra come la scarsa capitalizzazione delle startup siciliane sia ancora un grosso limite alla crescita, provocata dalla mancanza di una presenza strutturata di fondi di investimento.

Un gap che gli operatori sperano possa essere in parte colmato dai fondi del PNRR. Il 45,4% si posiziona nella fascia tra 5 e 10mila euro, il 25,8% fino a 5mila euro, mentre il 19,2% opera in un range che varia da 10 a 50mila euro.

I giovani (under 35) sono alla guida del 17,8% delle startup siciliane. Collaborano con micro team che nel 31,7% dei casi possono contare su un numero massimo di quattro persone in organico. Nel 6,2% dei casi su squadre composte da team che variano dai 5 ai 9 collaboratori. Mentre solo nel 3,1% del totale i Ceo hanno alle loro dipendenze team più ampi con un massimo di 19 persone.

Le donne guidano 122 startup. Ancora scarsa è l'inclusione femminile all'interno dei team. Solo 55 startup (il 7,8%) hanno una prevalenza femminile al loro interno.

StartupItalia®

CHI GUIDA LE STARTUP

STARTUP E DONNE



7,8%

INCLUSIONE FEMMINILE

STARTUP E GIOVANI



17,8%

GIOVANI (UNDER 35)



122 STARUP

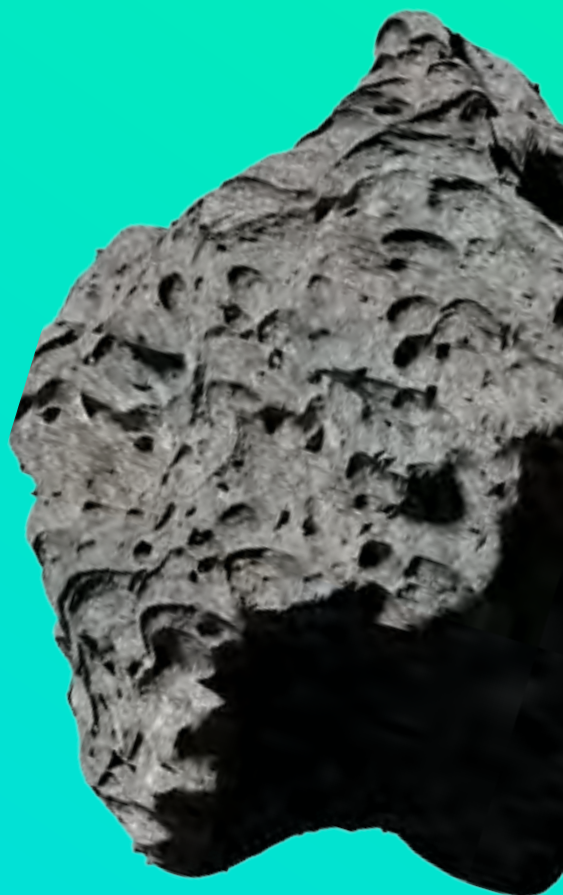
GUIDATE DA DONNE

2 CITTÀ TRA LE PRIME 20 ITALIANE

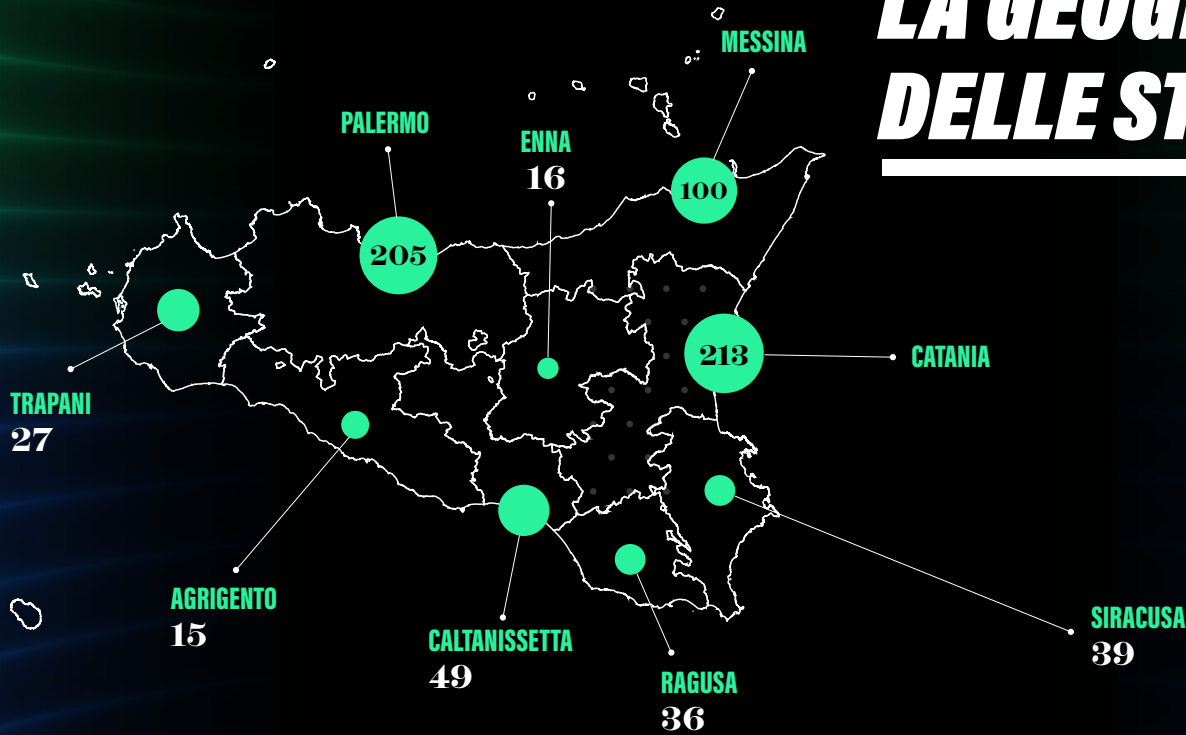
3

Le 700 startup posizionano la Regione all'ottavo posto per numero di startup sul territorio. Tra le città solo Catania e Palermo riescono a inserirsi tra le prime 20 italiane nella classifica delle "più innovative": 13esima Catania e 15esima Palermo.

Completa il tritico Messina. Le tre città metropolitane rappresentano un punto di riferimento dell'ecosistema di innovazione siciliano, grazie anche alle connessioni con il mondo universitario (con i tre atenei di Palermo, Catania e Messina) e la presenza di corporate che investono in energia, IT, microelettronica, mobilità e sostenibilità.



LA GEOGRAFIA DELLE STARTUP



Sono 213 le startup registrate con sede a Catania, un primato che nasce anche dalla grande tradizione dell'Etna Valley (oggi Distretto Produttivo Etna Valley) diventato un esempio nel mondo nella produzione di elettronica e semiconduttori.

Seguono Palermo con 205 startup e Messina con 100: insieme le tre città rappresentano il 74% del totale delle imprese innovative siciliane. Le altre sono distribuite nelle altre sei province della Regione: 49 a Caltanissetta, 39 a Siracusa, 36 a Ragusa, 27 a Trapani, 16 a Enna e 15 ad Agrigento.

ROUND PER CIRCA 4 MILIONI DI EURO

4

La strada da percorrere verso una finanza più ricettiva alle innovazioni del territorio è lunga. Lo raccontano il numero esiguo di round di quest'anno (dati a novembre 2022).

Sono solo tre le operazioni che noi di Startupitalia abbiamo registrato in quest'anno.

Tra queste i due milioni di euro destinati a Reiwa Engine (CYZERO EuVECA e Kilometro Rosso), la startup ragusana che ha lanciato sul mercato SandStorm, una tecnologia per la manutenzione e pulizia a secco dei pannelli solari.



LA CRESCITA DEGLI INVESTIMENTI

2021
3.2
MILIONI DI EURO

2M€
FEIWA
ENGINE

1M€
creationdose

822.000 €
coderblock
by Novatek

2022
3.8
MILIONI DI EURO

Un milione di euro è invece il finanziamento ottenuto da Creation Dose (CDP Venture Capital SGR Spa, business angels e investitori privati). La startup con sede a Catania opera nel martech, e in particolare è impegnata nella creazione di strumenti per migliorare la relazione tra i brand e le nuove generazioni. Infine sono 822mila gli euro raccolti in equity crowdfunding (su Mamacrowd) dalla palermitana Coderblock, piattaforma focalizzata sulla creazione di esperienze virtuali immersive per aziende, formazione e shopping.

Finora in totale sono 3 milioni e 822mila euro con una leggera crescita rispetto ai 3,2 milioni del 2021, quando i round protagonisti sono stati i due milioni (CDP Venture Capital, ISI Holding Srl e HU Investment LTD) di Develhope, la startup palermitana focalizzata sulla formazione di talenti tech, sommati agli 1,2 milioni di euro di Zappyrent, la piattaforma digitale per l'affitto di case con sede a Catania.

HUB PIÙ GREEN CHE MAI

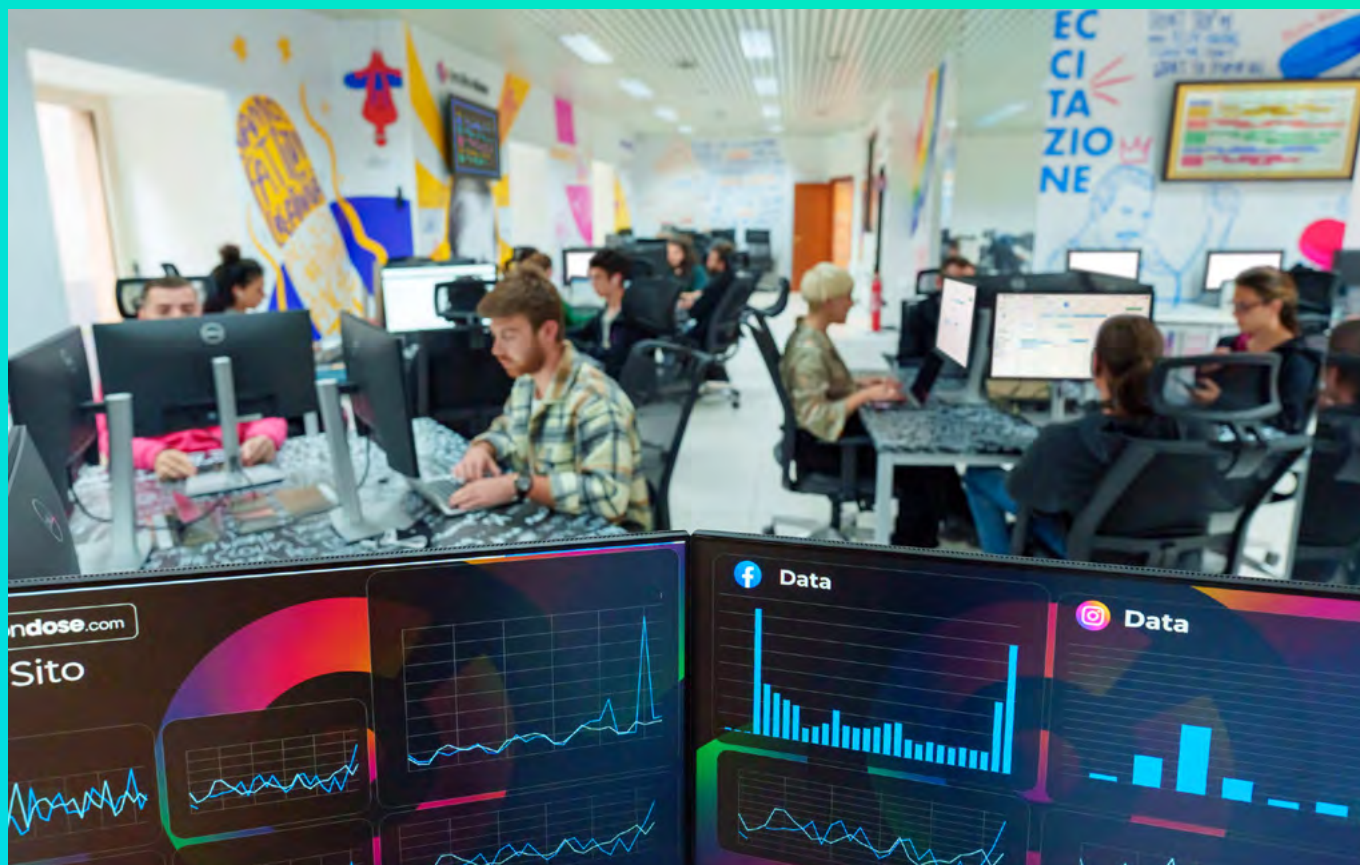
Oltre alle università non mancano i poli di innovazione in Sicilia.

A cominciare da quello di Enel a Catania.

La qualità dell'offerta formativa STEM, lo stile di vita con dei costi più accessibili e gli incentivi di natura fiscale, hanno fatto della Sicilia una regione che sa attrarre grandi aziende.

L'Innovation Hub & Lab di Enel è nato con l'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative in grado di far sposare le tecnologie rinnovabili con big Data, Internet delle cose, intelligenza artificiale e realtà aumentata.

5



Non è l'unico investimento dell'azienda che sogna di trasformare la Sicilia in una Energy Valley, come dichiarato a Startupitalia da Ernesto Ciorra, direttore Innovabiliy di Enel. Come testimoniato dal lancio di NextHy, una piattaforma per favorire la collaborazione tra aziende, PMI e corporate per accelerare lo sviluppo della tecnologia sull'idrogeno verde e abbatterne i relativi costi.

Oltre a quello di Enel, sono da segnalare altri incubatori storici come Digital Magics, il Sicilia Consorzio Arca (che nasce da un partenariato tra l'Università degli Studi di Palermo e i Consorzi Universitari di Agrigento, Trapani e Caltanissetta) e Impact Hub. A cui si aggiungono altri dato che l'isola guarda al futuro anche con gli investimenti del PNRR.

Isola Catania è uno spazio di coworking all'interno del quale è ospitato, tra l'altro, l'innovation hub di Ferrovie dello Stato con un focus su trasporti, digitale ed energia. Isola ospita, altresì, l'acceleratore Immediate, che è focalizzato sulle innovazioni nel campo dei media, intrattenimento e content gamification.



Innovation Hub Enel



Greentech Mediterranean Innovation Hub



Impact Hub Siracusa

Altra tappa per gli innovatori siciliani è la rete regionale Sikelia. Promossa dal Parco Scientifico e Tecnologico di Catania e dal Consorzio EHT e da imprese locali e nazionali, l'hub si ispira all'industria 5.0 ed è parte dei 13 digital innovation hub europei promossi dalla Commissione Europea e sarà finanziato dall'Ue e dal Ministero dello Sviluppo economico.

A scrivere il futuro dell'ecosistema poi altri hub e progetti che saranno lanciati nei prossimi anni, come il Greentech Mediterranean Innovation Hub. Realizzato con 10,5 milioni di euro del PNRR, e promosso da Banca Agricola Popolare di Ragusa con il supporto del Comune di Ragusa e l'Università di Catania, nasce per creare un polo per la transizione ecologica nel campo del green e agritech.

Hub dello Stretto è un progetto che prevede la ristrutturazione del Mercato Ittico, Ex Silos Granai e Magazzini Generali, al posto dei quali sorgeranno degli edifici a efficienza energetica, con la creazione di un'area green con alberghi e specie botaniche "mangia smog" e sistemi di irrigazione smart. Uno spazio pensato per lavorare, studiare e incontrarsi.



Infine, nell'ambito degli investimenti del PNRR, per una cifra complessiva di 120 milioni di euro, è stato annunciato SAMOTHRACE (acronimo che sta per SiciliAn Micro and NanO Technology Research and InnovAtion Center).

Il progetto prevede lo sviluppo di sei aree dell'isola puntando su energia, ambiente, smart mobility, sistemi intelligenti per l'agricoltura di precisione, salute e beni culturali.

StartupItalia 